



PREMIO MARAZZA 2019 VERBALE DELLA GIURIA

La Giuria del Premio Marazza 2019, composta da Giovanni Tinivella (presidente della Fondazione Marazza), Antonella Anedda, Franco Buffoni (presidente della Giuria), Giuliano Ladolfi, Fabio Pusterla, Fabio Scotto ha ricevuto tutti i volumi regolarmente partecipanti al premio entro la terza settimana di febbraio 2019 da parte della Segretaria Barbara Gattone, compiacendosi per l'alto livello qualitativo medio delle opere presentate. Per la sezione

TRADUZIONE DI POESIA

dopo una prima fase di letture, l'attenzione dei giurati si è principalmente incentrata sulle seguenti opere:

Anthony Hecht, *Le ore dure*, traduzione di Moira Egan e Damiano Abeni
Donaldas Kajokas, *All'asinello sordo*, traduzione di Jurga Po Alessi e Davide Ferrari
Boris Pasternak, *Temi e variazioni*, traduzione di Paola Ferretti
Anna de Noailles, *Poesie d'amore*, traduzione di Andrea Breda Minello
Andrej Bauman, *Il cielo del tatto*, traduzione di Paolo Galvagni
Catullo, *Le poesie*, traduzione di Alessandro Fo
Schultz, *Il dio della solitudine*, traduzione di Paola Splendore

Attraverso successive discussioni, riletture e votazioni si è giunti a restringere la rosa a:

Boris Pasternak, *Temi e variazioni*, traduzione di Paola Ferretti
Anna de Noailles, *Poesie d'amore*, traduzione di Andrea Breda Minello
Anthony Hecht, *Le ore dure*, traduzione di Moira Egan e Damiano Abeni

Un'ulteriore definitiva discussione e rilettura ha portato la Giuria alla decisione di assegnare il premio a larga maggioranza a

Paola Ferretti per la traduzione di Boris Pasternak, *Temi e variazioni*, ed. Passigli

con la seguente motivazione:

Chi legge il nome di Pasternak non ricorda sempre che l'autore del Dottor Zivago è - come il suo protagonista- un grande poeta e un innovatore non meno attento alla sua epoca di Maiakowsky. Lo aveva capito prima di ogni altro Marina Cvetaeva che in *Il poeta e il tempo* legge la sua lirica oltre ogni luogo comune e vede l'audacia di questa poesia apparentemente intimista e concentrata solo sul paesaggio. Cvetaeva comprende il senso di Pasternak per la neve e la pioggia, delle metafore, lo strappo sonoro e la ricchezza delle sue variazioni. E infatti - come ricorda Paola Ferretti nella

introduzione - la parola che definisce questa raccolta di testi tra i quali passano solchi di anni, non è l'armonia , ma lo strappo (razryv), il “movimento brusco e dirompente - con la sua idea di qualcosa che si lacera e si divincola” . Figlio di un pittore Pasternak e di una pianista, pianista lui stesso, Pasternak spezza continuamente le coordinate del tempo e dello spazio attraverso un rovesciamento delle prospettive visive e sonore. Dentro un discorso sintattico impeccabile tutto è vivo e sghembo, le parole si scrollano dalle loro abitudini, l'acquazzone s'intreccia con il gelo dei gomiti, la tundra entra in tensione con il tender e le traversine dei treni. La Giuria ha voluto premiare la traduzione di Paola Ferretti, non solo per la sua accuratezza ma per la scelta di non addomesticare attraverso le scelte della resa in italiano, l'originalità di un'opera poetica ancora tutta da attraversare.

La Giuria desidera anche segnalare l'eccellenza del lavoro compiuto da Andrea Breda Minello e da Moira Egan e Damiano Abeni.

Per la sezione **POESIA**, dopo una prima fase di letture, l'attenzione dei giurati si è principalmente incentrata sui seguenti autori:

Luca Baldoni
Corrado Benigni
Francesco Deotto
Ivan Fedeli
Lucrezia Lombardo
Elia Malagò
Stefano Modeo
Franca Mancinelli
Vincenzo Mascolo
Daniele Orso
Daniela Raimondi
Eleonora Rimolo
Tiziano Scarpa
Marco Simonelli

Attraverso successive riletture e votazioni si è giunti a restringere la rosa a:

Luca Baldoni
Corrado Benigni
Franca Mancinelli
Daniele Orso
Eleonora Rimolo
Marco Simonelli

Un'ulteriore votazione ha portato la Giuria a restringere la rosa a:

Luca Baldoni
Corrado Benigni
Franca Mancinelli
Eleonora Rimolo

Un'ulteriore definitiva votazione ha portato la Giuria alla decisione di designare come finalisti:

Luca Baldoni, *Sale del ricordo*, ed. Lietocolle

Franca Mancinelli, *Libretto di transito*, ed. Amos

Eleonora Rimolo, *La terra originale*, ed. Lietocolle - Pordenonelegge

con le seguenti motivazioni:

Luca Baldoni, *Sale del ricordo*, ed. Lietocolle

Ora «cerimonia di fulgore», ora inabissamento nel luogo della coscienza dove «imperverseranno gli sciacalli», il libro di Luca Baldoni viene da lontano, configura un percorso di ricerca e di riconoscimento di sé e del mondo non privo di difficoltà, di prove, di cadute e di ripartenze. Il *Sale del ricordo* è doloroso come quello sparso sulle ferite, e insieme luminoso ed essenziale; conduce il lettore lungo le tappe più intense di un viaggio verso il senso e la dignità, il diritto di esistere e l'affermazione del corpo e del desiderio, tra avventurose città europee e isole mediterranee. Ampia l'escursione ritmica e stilistica, capace di contrarsi nella misura breve o di affidarsi a più ampi testi ragionativi e meditativi; al centro, sempre, la fisicità dalla parola, la materia della lingua e quella del corpo e del sesso; perché «la poesia è come l'arte dell'arciere: // mira al cuore, sfonda il tuo piacere».

Franca Mancinelli, *Libretto di transito*, ed. Amos

Con *Libretto di transito* (Amos Edizioni, 2018), Franca Mancinelli ci offre una prova matura e felice di una lirica in prosa che ha del "libretto" l'accezione musicale d'opera, per quanto musicalmente calibrata è nelle sue misure l'articolazione vocale e frasale, così come, nell'accezione diminutiva, la dimensione precaria, transitoria e transitiva, dello spostamento costante dell'osservatrice sulle cose del mondo e del vivere. L'articolazione del soggetto, ora impersonale, ora plurale, poi più esplicitamente soggettivo-individuale testimonia di un dinamismo dello sguardo che muovendo dal repertorio del viaggio (il treno, le valigie, la partenza...) gradualmente e progressivamente trasforma questo evento iniziale in un viaggio interiore della memoria amorosa e affettiva, che si ancora a figure del desiderio, agli affetti e alla perdita. Il corpo metamorfico, tra echi d'infanzia e tremori dell'età adulta, si pone quindi, anche valendosi efficacemente delle sincopi scandite dalle pagine bianche che si vogliono pause meditative del pensiero, come un "campo di forze" aperto su qualcosa d'irreparabile, la voce di un "grido insaziato", un pulsare che nel suo incessante divenire e disvelare apre, con una sorta di serena inquietudine non priva di momenti di grazia, "un altro spazio della mente".

Eleonora Rimolo, *La terra originale*, ed. LietoColle - Pordenonelegge

La terra originale (LietoColle Edizioni, Como, 2018) di Eleonora Rimolo è un libro di poesie intriso di una sofferenza e di una sottile ma tenace forza, le quali, a una prima lettura, possono sembrare prive di un'origine ben definita. In realtà l'uso, quasi ossessivo, di termini relativi all'elemento del fuoco accende il testo di insolito vigore e svela il retroscena biografico: l'incendio che nell'estate del 2017 ha devastato il territorio salernitano, la *Terra originale* della poetessa, e che sta alla base della composizione del libro. Qual è il senso di questo incendio?

L'incendio che divampa va interpretato come metafora della cultura, della «casa originale», della «prima cellula essenziale» della scrittrice, esposta alla distruzione di una tradizione millenaria. Nasce da qui il bisogno di una difesa del passato, la necessità viscerale di tracciare dei confini e di

guardare oltre la superficie delle cose per ricercare le tracce di una «civiltà antichissima», credendo «a quanto c'è / dietro la superficie», nonostante l'imperversare del «gelatinoso postmoderno». Ci troviamo di fronte alla documentazione di un'anima alla ricerca di un ordine nella realtà caotica, fusa e melmosa dei nostri tempi.

La Giuria desidera anche particolarmente segnalare l'opera di Corrado Benigni.

L'opera dei tre finalisti, dopo la pubblica lettura, verrà sottoposta al voto della Giuria popolare, che designerà il vincitore il giorno stesso della **premiazione sabato 18 maggio 2019, h 16:00**.

I lavori, che si sono interamente svolti per via telematica, si sono conclusi in data 8 aprile 2019 con la stesura delle motivazioni e del presente Verbale.

Il Presidente della Giuria
Franco Buffoni

Roma, 8 aprile 2019